

**AUDIZIONE DEL GENERALE DI BRIGATA ANDREA DI STASIO
COMANDANTE DEL RAGGRUPPAMENTO LAZIO ABRUZZO
A GUIDA BRIGATA “SASSARI”
(15 gennaio – 20 giugno 2019)**

OPERAZIONE STRADE SICURE

Raggruppamento Lazio - Abruzzo

Audizione

**presso la IV Commissione Permanente (Difesa) della Camera dei
Deputati del Gen. B. Andrea DI STASIO**

**“Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato
nell’Operazione Strade Sicure”**

SALUTO INIZIALE

Signor presidente, onorevoli deputati, buongiorno.

Vogliate permettermi, innanzitutto, di ricordare e ringraziare i soldati del Raggruppamento “Lazio Abruzzo” a guida Brigata “Sassari”, che da gennaio a giugno mi hanno affiancato nella condotta dell’Operazione “Strade Sicure”, coadiuvando la mia attività di comando e consentendomi di essere aderente alle loro esigenze e a quelle dello strumento militare.

Ringrazio altresì le Signorie Loro e i miei diretti superiori per l’opportunità concessami di illustrare le condizioni generali del personale militare impiegato nel Raggruppamento “Lazio Abruzzo” e le iniziative da me promosse per migliorare

l'organizzazione dell'Operazione Strade Sicure, incrementando l'output operativo e migliorando il livello generale di vita dei militari.

In tale quadro, desidero infine ringraziare coloro che mi hanno preceduto nell'incarico, il cui eccellente lavoro è stato preso a riferimento per assicurare un contributo maggiormente qualificato nelle attività cosiddette di *homeland security*, tutelando contestualmente l'operato dei nostri militari.

PANORAMICA SUL RGPT. LAZIO ABRUZZO

A premessa del mio intervento ritengo doveroso procedere con una breve illustrazione relativa alle caratteristiche principali del raggruppamento che ho avuto l'onore di comandare nel corso del primo semestre 2019, unico esempio in ambito nazionale di dispositivo affidato alla guida di un Ufficiale nel grado di generale di Brigata.

Come si può facilmente dedurre dalla sua denominazione, il raggruppamento Lazio Abruzzo si occupa della sorveglianza dei siti e degli obiettivi sensibili dislocati nelle Regioni Lazio e Abruzzo. Lo sforzo principale è concentrato nell'area metropolitana della Capitale, nella cui estensione territoriale risiedono 155 dei circa 162 siti sensibili che le Autorità di Pubblica

Sicurezza hanno inteso assegnare alle oltre 2000 unità che costituiscono il contingente militare.

In tale quadro è opportuno evidenziare che tra gli obiettivi vigilati rientrano le principali Stazioni ferroviarie e metropolitane della città, numerose ambasciate e sedi diplomatiche e 15 luoghi di culto, tra i quali quelli adiacenti alla Città del Vaticano e alle Basiliche papali. Inoltre altrettanto numerosi sono i siti turistici e i luoghi di interesse storico che rientrano nel dispositivo di sorveglianza realizzato dal raggruppamento, tra i quali sono degni di nota i 12 siti dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Infine, desidero menzionare i servizi di vigilanza realizzati presso il porto di Civitavecchia, presso gli Aeroporti di Fiumicino e di Ciampino, presso il Centro di Permanenza per i Rimpatri di Ponte Galeria e, tra quelli attivati più recentemente, la sorveglianza del campo nomadi di via Salviati e dell'impianto di trattamento e smaltimento rifiuti di Rocca Cencia, nella periferia est della capitale. Proprio presso quest'ultimo sito i nostri militari hanno recentemente condotto delle delicate attività di perlustrazione in concorso e congiuntamente alle forze di Polizia, finalizzate al controllo del territorio, al contrasto e alla prevenzione della criminalità.

Si tratta di un contributo estremamente significativo alla collettività che ha incrementato il livello di sicurezza di tutti i cittadini e per il quale, nei passati sei mesi, ho ricevuto personalmente il plauso e il

ringraziamento non solo dalle autorità locali ma anche dalla gente comune, che identifica sempre più spesso i nostri militari schierati sul territorio come un punto di riferimento valido, sicuro e affidabile.

ASPETTI INFRASTRUTTURALI

Dopo questa doverosa introduzione, necessaria per comprendere le caratteristiche peculiari del raggruppamento Lazio – Abruzzo, vado ora a evidenziare alcuni aspetti sui quali ho cercato di improntare la mia azione di comando che, come già accennato, ha cercato di portare avanti quanto iniziato dai miei predecessori, nel pieno rispetto delle linee di indirizzo fornite dal Vertice della Forza Armata.

In particolare, nell'ambito della valorizzazione dello strumento terrestre e della tutela del personale militare, vero elemento centrale dell'organizzazione e senza il quale non avrebbe senso l'attività stessa dei Comandanti, sin dai primi giorni del mio mandato ho avviato **una capillare attività di verifica delle infrastrutture** in cui trovano alloggio gli uomini e le donne del raggruppamento, tenendo logicamente conto di quanto già in atto e posto in essere nei periodi antecedenti all'insediamento della Brigata "Sassari" al comando dell'operazione.

Al riguardo, è opportuno evidenziare che il personale militare impiegato nell'Operazione Strade Sicure è prioritariamente

alloggiato presso immobili della Difesa e, laddove non presenti o non disponibili, presso enti esterni appartenenti ad altri dicasteri, ovvero presso strutture civili. Nel caso del Raggruppamento “Lazio Abruzzo”, tutti i militari alle mie dipendenze hanno alloggiato presso strutture appartenenti alla Difesa, fuorché due unità a livello compagnia che sono state sistemate presso la caserma dei Vigili del Fuoco di Capannelle, per un totale di circa 170 militari.

Tornando alle attività di verifica che ho inteso intraprendere all’inizio del mio mandato, rappresento che il 31 gennaio scorso, pochi giorni dopo il mio insediamento, ho personalmente accompagnato l’On. DEIDDA, Capogruppo di Fratelli d’Italia in Commissione Difesa e qui presente oggi, in una attività di verifica delle condizioni lavorative del personale operante nei ranghi del Raggruppamento “Lazio Abruzzo”, durante la quale abbiamo potuto constatare lo stato manutentivo delle infrastrutture e dei locali che ospitano i soldati all’interno delle Caserme “Perotti”, ubicata all’interno della città militare della Cecchignola e sede della Scuola delle Trasmissioni e Informatica e della “Gandin”, sede del Comando Brigata “Granatieri di Sardegna” e dello stesso Comando del raggruppamento di “Lazio Abruzzo”.

Analoga visita agli alloggi appena ristrutturati presso alcune caserme della Città militare “Cecchignola” era stata effettuata precedentemente dalla stessa Signora Ministro della Difesa Elisabetta Trenta, accompagnata per l’occasione dal Capo di Stato

Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina.

In tale circostanza il Ministro Trenta aveva voluto constatare di persona l'attuazione del più ampio progetto denominato "Caserme verdi" che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha presentato recentemente per poter disporre di infrastrutture di nuova generazione, efficienti, funzionali, pienamente rispondenti alle normative vigenti, comprensive di aree addestrative, alloggi e strutture sportive e socio ricreative aperte anche alla collettività.

In sintesi, a partire dal 15 febbraio 2019, una volta terminata la citata attività di verifica svolta in collaborazione con tutti i comandi responsabili delle 13 caserme che supportano l'Operazione Strade Sicure nell'area di responsabilità del raggruppamento, è stata elaborata una nuova ed aggiornata pianificazione degli interventi su tutte le infrastrutture, finalizzata ad assicurare *standard* abitativi rispondenti ai requisiti operativi, di sicurezza e di decoro.

In tale quadro evidenzio che nell'Esercizio Finanziario del 2019, a fronte dei 3,8 M€ da destinare a livello nazionale per interventi di mantenimento e di manutenzione ordinaria a favore delle infrastrutture a supporto dell'Operazione "Strade sicure", il COMFOTER COE ha attribuito al Raggruppamento Lazio - Abruzzo una somma pari a circa 1,4 M€.

Tali fondi, resi disponibili già nei primissimi mesi dell'anno corrente, sono stati immediatamente impiegati per contrattualizzare ed eseguire lavori di miglioramento degli immobili insistenti nel sedime della Capitale, come nel caso della riqualificazione della Caserma "Filiberto" di Roma nella quale, al termine dei lavori programmati, saranno assicurati ulteriori 150 posti letto, nell'ambito di un generale progetto di miglioramento della citata struttura.

Le iniziative illustrate, dimostrazione tangibile dell'attenzione della Forza Armata nei confronti del personale, hanno permesso di migliorare ulteriormente le condizioni di vita dei militari del raggruppamento, garantendo strutture sicure, decorose e aderenti alle esigenze operative dell'Esercito.

BENESSERE DEL PERSONALE

Accanto ai provvedimenti legati al miglioramento delle sistemazioni alloggiative, nel periodo di permanenza al comando del raggruppamento, sono state portate avanti altre iniziative in favore del personale.

La prima riguarda **l'individuazione di ulteriori spazi da destinare ad un uso ricreativo** per i militari liberi dal servizio, sfociata poi nell'acquisto di tavoli da ping-pong, biliardini e distributori automatici di snack e bevande. Tale scelta si è resa necessaria una volta constatato che, per via della distanza

geografica dalle sedi di rispettiva residenza, il personale posto sotto il mio comando, proveniente principalmente dalla Sardegna e dal Nord Italia, trascorreva i periodi di riposo presso la sede di servizio.

Un'altra iniziativa a cui ho voluto dare un forte impulso sempre nell'ambito del benessere del personale ha riguardato la **promozione di attività di tipo culturale**. In particolare, in ottemperanza alle indicazioni fornite anche dal Signor Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ho cercato di promuovere nei miei militari la conoscenza della storia militare e delle vicende storiche del Paese, organizzando visite guidate presso i Musei capitolini, il Palazzo del Quirinale e le catacombe di San Sebastiano.

L'iniziativa in questione è stata particolarmente apprezzata e ha avuto un duplice effetto: da un lato ha permesso di condividere dei momenti di aggregazione in contesti diversi da quelli lavorativi, dall'altro di suscitare nuovi stimoli verso coloro che non avevano avuto sino a quel momento la possibilità di apprezzare il nostro inestimabile patrimonio culturale, ciò con un significativo beneficio anche sullo stato di benessere.

Sempre nell'ambito della tutela del personale, durante la fase di approntamento a premessa dell'impiego, sono state condotte **specifiche attività formative di tipo psicologico**, finalizzate alla gestione dello stress e al supporto del personale, con l'obiettivo di fornire a tutti i livelli, gli strumenti per verificare e potenziare il

morale e il benessere psico-fisico dei militari, riconoscendo possibili segnali di stress e indicatori di eventuale disagio.

Inoltre, nel corso dell'Operazione e in particolare nel periodo 13-20 marzo 2019, sono state condotte attività di monitoraggio e di valutazione dello stato psicofisico del personale mediante interventi mirati al benessere psicologico dell'individuo, unitamente a ulteriori specifiche sessioni formative dedicate allo *stress management*.

I dati rilevati nel corso di tali attività hanno evidenziato due aspetti: da un lato l'assoluta validità delle attività di approntamento condotte a premessa dell'impiego, in virtù delle quali i militari si sono sempre sentiti preparati ad affrontare i compiti affidati, dall'altro l'accresciuto senso di realizzazione professionale percepito dal personale stesso a seguito dell'adozione di una postura maggiormente dinamica nella condotta dei servizi di vigilanza dei siti sensibili.

Ciò, abbinato a un sistema di turnazione del personale meno serrato, ha assicurato un incremento del benessere del personale, migliorando contestualmente l'output operativo fornito dal contingente.

RICONFIGURAZIONE DELL' EQUIPAGGIAMENTO

Passando ora agli aspetti connessi con le attività operative, un altro aspetto sul quale ho cercato di concentrare la mia azione di

Comandante ha riguardato la **riconfigurazione dell'equipaggiamento del personale** da indossare nello svolgimento dei servizi.

Tale iniziativa rientra nel più ampio provvedimento generale approvato dal Sig. Capo di Stato Maggiore dell'Esercito su proposta del COMFOTER COE, che ha previsto l'adozione di quattro diverse combinazioni di equipaggiamento individuale da indossare a seconda della situazione informativa e della minaccia.

In qualità di Comandante del Raggruppamento "Lazio Abruzzo", ho potuto decidere quale equipaggiamento far indossare al personale di servizio sui siti, ricercando in ogni circostanza il giusto equilibrio tra protezione e mobilità e sempre tenendo conto del livello di rischio. Anche questa iniziativa è stata particolarmente apprezzata dal personale, influenzando sul morale e sul benessere.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

Un ulteriore elemento sul quale ho concentrato i miei sforzi, è rappresentato dalla postura generalmente adottata dai militari nello svolgimento dei servizi di vigilanza.

Al riguardo, nonostante nella Capitale siano concentrati il più alto numero di siti statici rispetto alle altre Piazze, ho elaborato un piano di revisione generale delle modalità di svolgimento dei servizi in chiave dinamica, postura condivisa anche dal Comune di Roma, che ho inviato successivamente alle Autorità di Pubblica Sicurezza.

Tale studio prevede, attraverso l'accorpamento di più siti statici e mediante il ricorso a pattuglie mobili su itinerari o aree estese, **un incremento qualitativo delle attività dinamiche** che giova alla realizzazione professionale del personale e risulta più aderente alle caratteristiche intrinseche dello strumento militare.

Tale processo di revisione, tuttavia, pur permettendo di rendere meno prevedibile e più sicura l'azione dei militari, non può che prescindere dalla decisione delle Autorità di Pubblica Sicurezza a cui spetta, per legge, la facoltà di attribuire i servizi da svolgere ai militari.

PREVENZIONE E PROTEZIONE

Un ultimo aspetto sul quale ritengo doveroso soffermarmi riguarda **l'impiego dei miei assetti nella vigilanza del campo nomadi di Via Salviati.**

In tale quadro sottolineo che l'obiettivo di prevenire i rischi ambientali e il fenomeno dei roghi tossici, conseguenza del traffico e dello smaltimento illecito di rifiuti che avrebbero potuto minare la salute dei cittadini, è stato raggiunto con successo totale, peraltro ampiamente riconosciuto dall'amministrazione capitolina e, soprattutto, dai cittadini.

Lo abbiamo fatto operando a supporto della Polizia Locale attraverso un pattugliamento congiunto e dinamico, per garantire la

sicurezza dei residenti in termini di controllo e di sorveglianza dell'area.

Come dicevo, trattandosi di un intervento mirato anche alla prevenzione di rischi ambientali, i militari, essendo preparati ad operare in sicurezza in qualsiasi contesto, hanno adottato specifiche procedure standardizzate e idonee misure di prevenzione quali, ad esempio, l'utilizzo di appositi dispositivi di protezione individuale.

EFFICIENZA DEI MEZZI

Un ulteriore aspetto di interesse sul quale ho cercato di infondere un deciso impulso è legato alla **ricerca di una maggiore efficienza dei mezzi**.

Dei 3,4M€ programmaticamente destinati a livello nazionale per le riparazioni e le manutenzioni dei veicoli utilizzati nell'operazione, il COMFOTER COE ha attribuito al Raggruppamento "Lazio Abruzzo" circa 850 K€.

Ciò ha fatto sì che la percentuale di efficienza dei mezzi salisse sensibilmente con conseguente maggiore disponibilità di veicoli sul terreno.

In tale quadro è opportuno evidenziare che la riorganizzazione del sistema di supporto logistico dedicato al Raggruppamento "Lazio Abruzzo", approvata dalle Superiori Autorità nel periodo di mia responsabilità, ha permesso che due reggimenti logistici, l'8°

“Casilina” e il 10° Serimant, si dedicassero in maniera continuativa a tale attività, permettendo la rimessa in efficienza di circa 200 autoveicoli in meno di 5 mesi.

Tuttavia, nonostante gli sforzi profusi per mantenere in efficienza l'intero parco autoveicoli, desidero evidenziare che le somme assegnate, seppur significative in valore assoluto, consentono di risolvere solo parzialmente una situazione aggravata dalla vetustà di piattaforme che sono peraltro concepite per impieghi tattici in contesti operativi completamente differenti, non compatibili a quelli prettamente cittadini che caratterizzano le attività nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure.

CONCLUSIONE

Nell'avviarmi alla conclusione ritengo opportuno sottolineare che tutte le iniziative intraprese in questi mesi alla guida del raggruppamento Lazio Abruzzo, sono state oggetto di passaggio di consegne con il mio successore, il Generale di Brigata Alberto VEZZOLI, Comandante della Brigata JULIA che, dal 20 giugno scorso, ha assunto la responsabilità del citato raggruppamento.

Per concludere, la dimostrazione tangibile del prezioso contributo assicurato alla collettività nella mia area di responsabilità, è rappresentato dai seguenti risultati operativi: oltre 5mila persone identificate, più di 150 interventi di ordine pubblico, un considerevole quantitativo di sostanze stupefacenti sequestrato,

trenta arresti per diverse tipologie di reato e altrettante denunce a piede libero, ma anche centinaia di interventi in soccorso di cittadini e turisti colti da malore o vittime di incidenti stradali.

In particolare è ancora vivo il ricordo dell'intervento condotto dai nostri militari per soccorrere una bambina feritasi al capo nei pressi del Colosseo, prontamente soccorsa dal personale di servizio presso il medesimo sito e quello che ha permesso di sventare uno stupro presso la stazione Magliana a Roma, esempi tangibili della tempestività di intervento, della capillarità del dispositivo e della preparazione poliedrica dei militari, appresa nelle esperienze maturate nelle operazioni fuori area e affinata costantemente nelle fasi di approntamento.

Il Raggruppamento si è dimostrato una risorsa in possesso di una capacità di intervento pronta e flessibile, a supporto delle forze di polizia e della comunità in generale. Riconoscimento che ci è stato tributato dalla gente, al cui unanime apprezzamento per il lavoro svolto dai nostri soldati, si sono aggiunte innumerevoli attestazioni di autentica e solidale benevolenza.

E allora, è proprio vero che, grazie alla comune percezione di sicurezza che il personale sui siti infonde nella gente, "Strade sicure" è una operazione "per la gente e tra la gente".

Signor presidente, onorevoli deputati, sono pienamente consapevole che i risultati fin qui ottenuti sono il frutto di un grande

sforzo sinergico e collettivo, a dimostrazione dell'attenzione che il Raggruppamento "Lazio Abruzzo" riserva ai suoi effettivi, risorsa preziosa ed insostituibile.

"Noi ci siamo e ci saremo sempre", continueremo ad operare "di più insieme" per il bene della collettività.

Ringrazio per l'attenzione e sono a disposizione per eventuali approfondimenti.